



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana

Testi delle prove di ascolto delle prove Ascoltare dei livelli A1, A2, B1.

Ascoltare A1 – Prima parte

Uno

M: Signora buongiorno, mi dica.

F: Buongiorno, vorrei un caffè per favore.

M: Un caffè per la signora. Glielo portiamo subito.

F: Grazie.

Due

F: Scusami, sai se è lontana da qui via Giulia?

M: Ci vai a piedi?

F: Sì, sì a piedi.

M: E allora è da quella parte, guarda, è qui subito dopo il ponte, da qua sono cinque minuti...

Tre

F: Mi scusi, è libero? Posso salire?

M: Sì, sì, dove dobbiamo andare?

F: Alla stazione...

M: Va bene, aspetti, mi fermo più in là e la faccio salire.

Quattro

M: Signora, posso prendere il piatto?

F: Sì, sì, ho finito, grazie.

M: Vuole qualcos'altro?

F: Un dolce per favore, che cosa avete?

Cinque

F: Senta, mi scusi, le uova dove stanno?

M: Deve tornare indietro verso l'uscita, sono lì in fondo sulla destra, davanti alla cassa.

F: Grazie!

Ascoltare A1 – Seconda parte

Uno

Marco, com'è il tempo lì da voi? Qui è brutto...

Due

Andrea, mi puoi dare il giornale per favore?

Tre

Maria, tu e Carlo quando partite per il mare?

Quattro

Marco, ci puoi chiamare tu a casa fra un quarto d'ora?

Cinque

Anna, tu quanto l'hai pagato il biglietto del treno su Internet?

Sei

Fabrizio mi puoi aiutare? La puoi portare giù tu, questa busta?

Sette

Buongiorno, io salgo all'ultimo, tu a che piano vai?

Ascoltare A1 – Terza parte

Uno

F: Luigi, vuoi mangiare qualcosa?

F: Grazie, ma adesso non ho fame, prendo solo qualcosa da bere, un succo di frutta va bene.

Due

F: Nicola, scusami, ci servono altre due sedie, non ci sono abbastanza posti qui in questa stanza.

M: Certo, vado a prendere quelle che sono di là in cucina, arrivo.

Tre

F: Buonasera, volevo due biglietti per favore... Uno costa 7 euro e 50, vero?

M: Sì, sono quindici euro in tutto.

F: Ecco, ho solo cinquanta.

M: Le do subito il resto.

Quattro

F: Marco! Ciao!

M: Giulia! Ciao!

F: Senti, ti volevo dire se ci possiamo incontrare un po' prima domani mattina, perché per me a mezzogiorno è troppo tardi, devo andare via a mezzogiorno e mezza... ci possiamo vedere venti minuti prima?

M: Per me va bene, ti aspetto a mezzogiorno meno venti allora.

F: Sì, grazie, a domani.

Cinque

M: Federica, ma tu come torni a casa? Vuoi venire in macchina con noi? L'autobus a quest'ora non passa più...

F: Sì, ma non ti preoccupare, io abito qui vicino, faccio una passeggiata...

M: Ma no dai, vieni con noi, così arrivi subito. Poi fa freddo...

F: Va bene dai, allora se c'è posto vengo con voi.



Ascoltare A2 – Prima parte

Uno

F: Buongiorno!

M: Buongiorno, signora! Dica.

F: Volevo un po' di zucchine, però, per favore, non troppo mature.

M: Guardi, le do un sacchetto e può scegliere lei direttamente.

F: Bene, grazie. E fragole ne avete?

M: Sì, gliene do un cestino?

F: Sì, grazie. Belle fresche, mi raccomando.

Due

M: Buongiorno!

F: Buongiorno, prego!

M: Volevo farle vedere questo maglione... Ecco, guardi qui: c'è questa macchia sulla manica. Secondo lei si può togliere?

F: Ma sì! Per quando le serve?

M: Quando può, non c'è fretta, le lascio anche queste che sono solo da stirare.

F: D'accordo.

M: Pago adesso?

F: Come vuole, va bene anche al ritiro.

Tre

M: Buonasera. Che cosa deve fare?

F: Buonasera. Vorrei fare una denuncia di smarrimento.

M: Di che si tratta?

F: Del portafogli, e c'era anche la patente. Stamattina ce l'avevo sicuramente quando ho pagato una bolletta, ma ora non lo trovo più. Forse me l'hanno rubato.

M: Va bene, si accomodi e mi dia un documento .

Quattro

F: Buongiorno, mi dica.

M: Senta, sono un paio di giorni che ho un mal di gola fortissimo. Non so se può darmi qualcosa.

F: Ma si è fatto già visitare?

M: No, non ancora...

F: Ma se è molto forte forse è meglio: senza una ricetta del medico posso darle solo qualcosa di leggero per il dolore.

Ascoltare A2 – Seconda parte

Uno

F: Sandro, non è che hai preso tu il mio asciugamano grande? Era nella borsa della palestra, era pulito...

M: No, io non l'ho preso, hai visto se per caso mamma l'ha già messo in lavatrice?

F: Sì sto guardando adesso, ma la lavatrice è vuota. Ah eccolo qua invece, stava qui in mezzo fra gli altri panni sporchi nella cesta.

Due

F: Buonasera. Mi porta a piazza della Repubblica, per favore?

M: Va bene, che strada preferisce che facciamo?

F: Quella che vuole. Basta che non passiamo qui a destra, perché là poi è pieno di semafori..

M: Allora attraversiamo subito la piazza e giriamo dopo...?

F: Eh ma anche lì c'è sempre traffico... Forse la cosa migliore è girare subito qui a sinistra e fare la galleria.

M: D'accordo, facciamo così, nessun problema.

Tre

F: Ehi, Luca, dove sei?

M: Sono già qui alla biglietteria, sto facendo la fila, e c'è un sacco di gente. Tu?

F: Io sono in macchina, è da mezz'ora che giro per trovare un parcheggio.

M: Senti, ma mettila in un parcheggio a pagamento.

F: Sì, infatti, mi sa che farò così. Tu però comincia a entrare se ci riesci, così prendi i posti, ci ritroviamo dentro

M: Va bene, sì, ti lascio il biglietto qua alla cassa allora?

F: Perfetto, a tra poco.

Quattro

F: Matteo, hai preparato tutti i documenti per il nuovo passaporto?

M: Sì, sì, ho riempito il modulo e adesso devo solo stamparlo. Tu hai un po' di fogli, per favore?

F: Sì, guarda, là sotto c'è un pacco di carta aperto. E ricordati di fare anche la fotocopia della ricevuta.

M: Quella l'ho già fatta

Cinque

M: Buonasera, benvenuti!

F: Buonasera! Avreste un tavolo per due?

M: Sì, forse c'è posto anche in giardino.

F: Veramente ho un po' freddo, preferirei stare all'interno.

M: Allora c'è quel tavolo laggiù, quello accanto alla porta.

F: Mh...proprio così attaccati alla porta è meglio di no. Avremmo bisogno di un po' di tranquillità, perché dobbiamo anche lavorare...

M: E allora guardi, quello lì all'angolo. Là hanno appena ordinato il caffè e tra un po' andranno via.

F: D'accordo, sì, ci mettiamo là.

Sei

M: Senti, tu l'hai visto l'ultimo film di Sorrentino? Ti va di andarci stasera?

F: Mi dispiace, ma l'ho visto proprio ieri...

M: Ah, che peccato! Ma ti va se ci vediamo comunque? Magari andiamo a cena?

F: Volentieri, però stasera ho già un impegno a cena. Se vuoi ci possiamo prendere un aperitivo. Sennò ci vediamo un'altra volta.

M: Ma no, un aperitivo stasera per me va bene, allora facciamo alle sette e mezza sotto da te?

F: D'accordo.

Ascoltare A2 – Terza parte

F: Fabio!

M: Marina! Ciao, quanto tempo! Come stai?! Ti trovo bene, non sei cambiata per niente!

F: Grazie... Anche tu sei uguale!

M: Eh, a parte i capelli che non ci sono quasi più! Ma come va, che mi racconti?

F: Adesso insegno in una scuola elementare... E tu?

M: Per ora do una mano a mio padre, che ha un negozio qui vicino... ormai sto sempre lì, mattina e sera... E poi che altro? Ah, sabato sono stato al matrimonio di Elio e Rita.

F: Ma dai! Stanno ancora insieme! E c'erano altri vecchi amici? Io purtroppo non sento più nessuno.

M: Sì, c'era Francesca, che è incinta.

F: Veramente?!

M: Sì, dovrebbe nascere alla fine di dicembre.

F: Che strano, non riesco proprio a immaginarmela... E pensare che un tempo stavamo sempre insieme!

M: Infatti: credo di non avervi mai visto separate.

F: Mamma mia, come mi manca quel periodo...

M: A chi lo dici! Ma lo sai che domenica prossima ho appuntamento proprio con Francesca? Perché non vieni anche tu?

F: Magari! Però non dirle niente, così le faccio una sorpresa.

M: Ok! Lasciami il tuo numero, così ci mettiamo d'accordo.

F: Aspetta, te lo scrivo qui... Ecco, tieni.

M: Perfetto, dai, allora ti chiamo!



Ascoltare B1 – Prima parte

Uno

F: Buongiorno, senta, aspettavo una vostra consegna stamattina ma non si è visto nessuno.

M: Che cosa ha ordinato?

F: La cassettera bianca, quella laggiù con le ruote.

M: Com'è il nome?

F: Romani.

M: Ah, sì... guardi, purtroppo c'è stato un contrattempo: si è rotto il furgone e per oggi non ce la facciamo. Va bene se gliela consegniamo domani?

F: In realtà sono venuta io con la macchina grande... Se mi aiutate a caricarla posso portarla via direttamente io.

Due

M: Ma che cosa è successo?

F: Eh, li vede quei due laggiù? Quelli che parlano con il poliziotto?

M: Sì.

F: Si sono scontrati.

M: Oh! E si è fatto male qualcuno?

F: No, per fortuna no...

M: Meno male, infatti... ma come è successo?

F: Non lo so, io sono arrivata dopo. Di sicuro andavano troppo veloci.

M: Sì, in questo punto andare a sbattere è facilissimo. Tra la gente che corre e quella che spunta all'improvviso bisogna stare attenti!

Tre

M: Che bella! Come l'avete trovata?

F: Un annuncio su internet. Il vecchio proprietario la dava via, siamo andati a prenderla di corsa. L'abbiamo regalata ad Alice quando ha fatto tre anni!

M: Le sarà piaciuta parecchio!

F: Sì, devi vederla! La tratta come una figlia! Quella dell'anno scorso invece l'aveva rotta subito. È stata una tragedia. Abbiamo anche provato a farla aggiustare, ma niente. Alla fine l'abbiamo buttata.

Quattro

F: Mamma mia, guarda come si sta gonfiando! Brucia?

M: Da morire... ce l'abbiamo qualcosa per le scottature?

F: Adesso vedo. Tu intanto stacca la presa al ferro, ai panni ci penso dopo io.

M: Per una volta che volevo darti una mano!

Cinque

F: Giovanni, senti, ma adesso mi pare che rifunzioni tutto, la rete è tornata, si vede che il problema era loro...

M: Sì, io pensavo che era la chiavetta che non andava bene, poi ho riavviato tutto e adesso il segnale è ottimo dappertutto. Anzi dammelo, così scarico subito tutto quello che mi hanno mandato dall'ufficio...

Ascoltare B1 – Seconda parte

I primi natali, di quelli che mi ricordo – era tempo di guerra e di conseguenza mancavano tantissime cose – e mi ricordo che noi, i bambini, ci mettevamo alla vigilia a dormire nel lettone grande con i genitori, e la mattina quando ci svegliavamo trovavamo sul letto mandarini, caramelle e qualche cioccolatino molto molto raro che era di chi arrivava prima (per lo più ero sempre io perché ero un pochino più prepotente di mia sorella). Comunque eravamo contente lo stesso perché avevamo soprattutto tanto amore, sia da parte dei genitori, sia da parte dei nonni, degli zii e delle zie. Adesso io ho visto il Natale dei miei nipoti è non c'è paragone perché questi bambini aspettavano il Natale, ma aspettavano principalmente che cosa? Il regalo. Di Gesù bambino, finché ci han creduto. Il regalo dei nonni quando non hanno creduto più a Gesù bambino. Per esempio il piccolo comincia già a dire “io vorrei questo, questo e questo”. Per certi aspetti oggi è molto meglio, per certi altri non lo so, perché io mi ricordo che per il Natale dei miei figli venivano i nonni, venivano le zie, le prozie e si faceva la classica tombola con tanto di premi e di soldi. E si passava il tempo insieme a tutta la famiglia, sia agli anziani, come mio nonno che aveva più di ottant'anni, e sia ai più giovani che erano i miei figli...

Ascoltare B1 – Terza parte

Uno

F: Matteo, no, scusa, questo non puoi metterlo qui: è di plastica.

M: E questo allora? Non è uguale?

F: No, quello è alluminio e va insieme ai barattoli. Ma non la sai fare la raccolta differenziata?

M: Se devo dirti la verità non la faccio quasi mai e ancora non ho capito bene come si devono dividere le cose e quali sono i diversi contenitori per i rifiuti.

Due

F: Giulio, sai che ho incontrato Anna, il tuo grande amore delle scuole superiori?

M: Davvero! E come sta?

F: Mi ha detto che si è trasferita da poco: è stata promossa e le hanno cambiato la sede del suo ufficio, le hanno dato la gestione di un'altra agenzia qui vicino. Ci ha invitati a prendere un caffè da lei domenica prossima.

Tre

F: Giuseppe, anche tu fai teatro?

M: No, adesso no, ho fatto parte di un gruppo per tanto tempo, ma dopo qualche anno ci siamo separati.

F: come mai?

M: Be' ognuno voleva fare cose differenti, chi preferiva un genere più classico, chi voleva fare più esperimenti, chi parlava di organizzare un musical. Alcuni volevano ruoli più difficili, perché volevano avere più possibilità di esprimere lati diversi della propria personalità, così abbiamo finito per litigare.

Quattro

F: Dario dov'è?

M: È uscito!

F: Ecco, lo sapevo! Tanto poi ci siamo noi che rimettiamo tutto a posto. Sono due settimane che salta il suo turno di pulizia.

Lui: Senti, quando torna gli diciamo che se vuole tenere la stanza deve collaborare in casa. E poi deve ancora dare la sua parte delle bollette del mese: domani le vado a pagare, altrimenti ci staccano la corrente!

Cinque

M: Non funziona?

F: Purtroppo no. È tutta la mattina che proviamo, ma probabilmente c'è un problema con la connessione. Non ha contanti?

M: Veramente no, dovrei fare un prelievo, ma lo sportello non è vicino da qui e non ho tempo. Non c'è un altro modo?

F: Mi sa di no. Se vuole può farci un assegno.

